Per le domeniche di freddo,

di pioggia,

di gente nascosta dietro ai vetri dei caffè.

Per questi anni,

per le notti che t’ho cercata,

per questa noia stretta,

che sembra incollata.

Dimmi quante notti non hai dormito,

quante volte sono tornato

e ripartito.

Quante volte t’ho immaginata,

nelle sale d’aspetto d’una stazione,

tra la gente che andava e veniva,

che leggeva gli orari in fretta,

in attesa di una nuova destinazione.

Per i giorni d’incertezza,

inchiodati alle estati di città,

per i tuoi occhi soli,

carichi di pioggia, futuro e fragilità.

Per questi occhi,

quest’amore sotto traccia,

che più fa freddo

e più mi si gelano le braccia.

Dimmi quante stazioni,

quanti binari hai visto ancora,

quante volte andrai via,

senza dire una parola.

“per” – (1983)

autore : Demetrio Cadeddu